



Nathalie Junod Ponsard



Pénétrer l'invisible, 2007, installazione permanente, Atelier Palazzo delle Esposizioni
(foto Nathalie Junod Ponsard)

- l'evento, l'artista, l'opera
 - *Pénétrer l'invisible*
 - Omaggio a Mark Rothko
-
- consigli di lettura dello Scaffale d'arte
 - siti internet

l'evento

In occasione della mostra di Mark Rothko, per la riapertura del Palazzo delle Esposizioni, il Laboratorio d'arte ospita, nel tunnel di luce, ***Pénétrer l'invisible***, installazione permanente di **Nathalie Junod Ponsard**. L'opera vive in dialogo con le grandi mostre del Palazzo delle Esposizioni e introduce all'***Omaggio a Mark Rothko*** sempre dell'artista francese.

pénétrer l'invisible • installazione luminosa permanente

«Un corridoio come una parete di luce assorbe e avvolge in un vortice infinito. La luce intensa dei colori complementari disegna anelli che guidano i visitatori all'interno di questo passaggio. Una metà degli anelli presenta una variazione di colori, l'altra le subentra contrapponendo i suoi complementari. Le luci avanzano e la loro progressione aumenta d'intensità. Le luci si espandono sulle pareti, poi si affievoliscono, altre a loro volta avanzano, mostrando nuove combinazioni. Attraversando il corridoio i visitatori si spostano tra le pareti, circondati da questo vortice cromatico che cambia a ogni loro movimento attirandoli in una vertigine visiva. Come onde, queste bande luminose si muovono secondo successioni regolari e infinite. Una sperimentazione della luce vissuta come performance e come esperienza della presenza fisica e percettiva dello spettatore. Le pareti interne del corridoio sono tagliate da intermittenze elettriche che ridisegnano geometrie variabili. Quest'alternanza simmetrica di luci produce stupore e disorientamento. Le vibrazioni luminose sono ipnotiche e guidano i visitatori in una immersione visiva cosciente, nell'invisibile.»

Nathalie Junod Ponsard, ottobre 2007



Portrait
Roma 2007
foto di Anne-Claire Jarry-Bouabid

omaggio a Mark Rothko 23.10 2007 • 06.01.2008

In occasione della mostra Mark Rothko, nel **cubo** dell'Atelier, Nathalie Junod Ponsard ha realizzato l'opera Omaggio a Mark Rothko a cura di Paola Vassalli. Sui lati del **cubo**, sono disposte tre linee orizzontali di luce. Ogni parete è un quadro di luce. Le linee, fissate ad altezze variabili, sono variazioni cromatiche che si attenuano, si sovrappongono, si mescolano, si irradiano. I visitatori sono immersi nella luce. Si trovano nello stesso rapporto attivo voluto da Rothko e da lui inteso come un'esperienza totale. Lo spettatore ha la sensazione di essere all'interno dell'opera e assorbito dal colore, di perdere ogni riferimento con la realtà esterna. L'opera diventa un luogo di rifugio. Nell'installazione di Nathalie Junod Ponsard la luce sembra oltrepassare le pareti, si diffonde e crea una sensazione di sospensione nel visitatore, come se il suo corpo perdesse il peso per essere avvolto dalla luce.

l'artista

Nathalie Junod Ponsard nasce nel 1961 in Francia, a Compiègne. Si diploma all'Ecole Nationale Supérieure des Arts Décoratifs di Parigi e s'iscrive all'Ecole des Beaux-Arts di Nantes. Inizia a viaggiare per il mondo, soggiorna un anno in India e cinque tra Hong Kong e Singapore. Dal 2002 risiede e lavora a Parigi. Concentra il suo lavoro sullo studio e sulla manipolazione della luce. Espone in importanti musei nazionali quali il Singapore Art Museum (2002), la Bauhaus Dessau Foundation (2004), il Centre George Pompidou di Parigi (2005). Partecipa a numerose manifestazioni internazionali tra cui il French May (1998), la Biennale di Arti Visive a Singapore (2001), la prima Notte Bianca (2002) e la Notte dei Musei a Parigi (2005) e Luce di Pietra a Roma (2007).

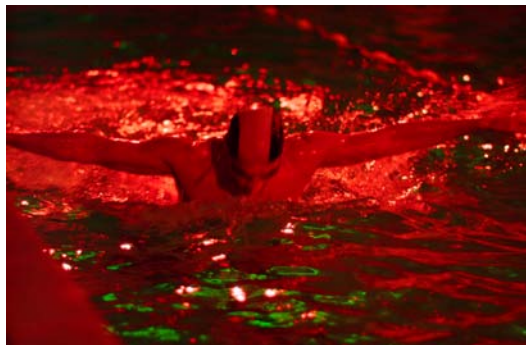
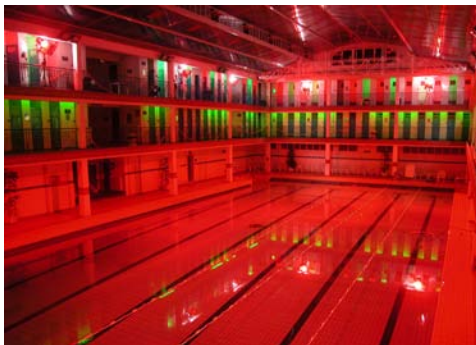
l'opera

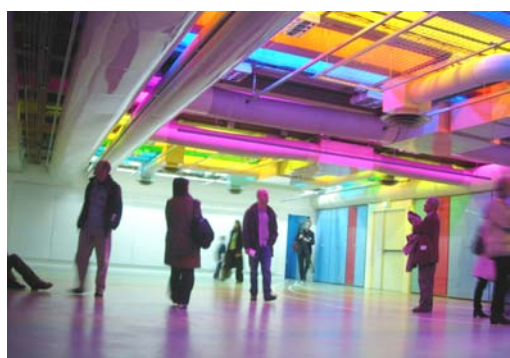
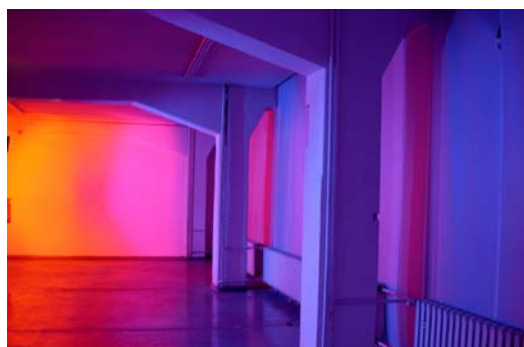
Dagli esordi fino a oggi le opere di Nathalie Junod Ponsard hanno per oggetto la luce, lo spazio e il loro rapporto nell'esperienza percettiva. La luce non ha una forma precisa, si può vedere ma non si può toccare, è energia pura che veste gli oggetti e si spande nello spazio, trasformandolo. Le sue opere di luce sono campi plurisensoriali, da vivere non soltanto visivamente, ma anche fisicamente e psichicamente. Allo stesso modo, osservando una sua opera non si sta soltanto davanti, ma dentro, investiti da una luce che modifica tutto ciò che illumina. Le ricerche della Junod Ponsard ruotano intorno all'influenza della luce sul sistema biologico umano, alla sperimentazione di vincoli e possibilità della percezione e alla ricerca degli effetti vibranti del colore sulla psiche, capaci di modificare lo stato d'animo e il comportamento. Con la consapevolezza che l'ambiente urbano esercita una grande influenza sull'uomo, l'artista individua e propone punti di vista inediti di luoghi conosciuti, modificando così anche il nostro modo di viverli. Esplora e sceglie i luoghi in cui intervenire, spesso pubblici, in cui aziona la sua "energia luminosa". Le sue opere generano nuove visioni: forme luminose che abitano lo spazio, atmosfere sensibili che fanno sognare a occhi aperti, ma che provocano anche sgomento e disorientamento. Per ottenere questi effetti utilizza proiettori e tubi fluorescenti rivestiti di gelatine colorate, che trasformano la luce fredda dei tubi bianchi in materia colorata.

Nel 2002, per la prima Notte Bianca di Parigi, propone al pubblico di prendere parte all'evento, sperimentando uno dei suoi "luoghi senza sonno". Interviene "illuminando" la piscina Pontoise, nel quartiere Saint Germain des Près. Il colore rosso dell'acqua invita i visitatori a entrare, tuffarsi e nuotare. Il loro sguardo è attratto dalla densità quasi sanguigna e dal calore avvolgente del rosso: colore capace di potenziare la prestazione degli sportivi, di aumentare il ritmo cardiaco e la capacità di concentrazione. Non a caso il rosso è un segnale d'azione. Fuori dall'acqua, come un soffio, una luce verde si intensifica e si attenua al ritmo del respiro. Il verde espande e contrae la percezione dello spazio a seconda della sua intensità, rallenta il ritmo cardiaco dei nuotatori, ma al tempo stesso li tiene svegli, poiché riduce la produzione di melatonina: sostanza che regola il sonno. In questo modo la piscina Pontoise diventa lo spazio "senza sonno" per eccellenza, in cui poter trascorrere l'intera Notte Bianca.

Deep water
installazione luminosa, 2002
Piscina Pontoise, Parigi

Zoom ●





Vertige en apesanteur
installazione luminosa, 2004
Stiftung Bauhaus, Dessau

Zoom ●

Phénoménologie de la lumière
installazione permanente, 2005
Espace Polyvalent,
Centre George Pompidou, Parigi

Zoom ●

Negli spazi urbani e nei luoghi pubblici Nathalie Junod Ponsard attua una vera e propria trasformazione visiva: cambia la prospettiva su ambienti noti, familiari, fino a ipnotizzare lo sguardo e provocare nel visitatore una “vertigine” dei sensi. Per illuminare la facciata dello Stiftung Bauhaus di Dessau utilizza colori intensi, tra loro complementari: il blu e l’arancione. Quando questi si incontrano si mescolano e progressivamente si schiariscono, assumendo i toni del rosa, del giallo e infine del bianco. Il corpo del visitatore viene letteralmente catturato dalla luce cangiante della facciata, che propaga nello spazio le sue onde colorate, diventando esso stesso luogo di sperimentazione.

«Una dimensione irreale avvolge il visitatore che attraversa questo luogo senza tempo, dove le onde cromatiche e luminose modulano il loro passaggio; la luce irradia le traiettorie e il loro spostamento. Viaggio in un territorio sconosciuto... »

Nell’Espace Polyvalent del Centre George Pompidou di Parigi la Ponsard interviene sul soffitto, per stravolgere l’intera spazialità del laboratorio. Le linee di luce – tubi fluorescenti rivestiti di gelatine colorate – sono posizionate tra le travi di cemento, nella parte più profonda del soffitto, per “cancellare” tutti gli elementi che gli architetti Renzo Piano e Richard Rogers hanno lasciato a vista: il sistema di climatizzazione, i tubi dell’acqua e quelli di aerazione. Tutto resta sospeso a mezz’aria nella luce colorata. I tubi fluorescenti si possono accendere e combinare in vario modo grazie a una serie di pulsanti a muro, così da ottenere diversi abbinamenti di colori: caldi, freddi, aurorali, notturni, vivaci, soffusi. Concepito in questo modo il laboratorio diventa, sia per i bambini sia per gli operatori, luogo di sperimentazione della luce e della sua influenza sull’ambiente.

«Le linee di luce colorata, che corrispondono alle diverse lunghezze d’onda, sono controllate da una dozzina di interruttori che consentono diverse combinazioni. Grazie a questo espediente si possono creare tanti “micro-spazi” all’interno del laboratorio. Simile a un grande gioco l’installazione permette a ciascuno di sperimentare in prima persona la luce, di trovare il proprio posto nello spazio, quello ideale, e di modulare all’infinito gli effetti cromatici»



En Flottement

installazione permanente, 2005
Atelier Multimédia, Centre George
Pompidou, Parigi

Zoom ●

Déferlante

installazione luminosa, 2007
Palazzo Farnese, Roma

Zoom ●

Lo spazio a fianco, l'Atelier Multimédia, ospita l'installazione permanente *En Flottement* – *In sospensione*. I tubi fluorescenti disposti sul soffitto alternano il turchese e il rosso scarlatto, colori tra loro complementari, che si irradiano diffondendo nella stanza una luce chiara, quasi bianca. In questo modo l'articolazione del soffitto, che anche qui ha a vista i tubi degli impianti, viene annullata e trasformata dall'artista in una nube colorata, sospesa sulle teste dei visitatori.

«Qui la luce libera lo spazio che diventa luogo senza tempo»

Per *Luce di pietra*, percorso notturno d'arte contemporanea francese e italiana, Nathalie Junod Ponsard inonda di luce la stanza con il mosaico degli acrobati (III secolo a.C.), nei sotterranei di Palazzo Farnese a Roma. L'artista invita i visitatori a scoprire questo luogo secolare, fino ad allora accessibile a un ristretto numero di persone. Crea l'installazione *Déferlante* – *Prorompente*, composta da due fonti di luce: una verde verticale che illumina il muro dal basso e una fucsia orizzontale che scorre raso terra, lungo il pavimento a mosaico.

«Come un rifugio nello spazio urbano, il sotterraneo di Palazzo Farnese immerge i visitatori nelle vibrazioni luminose. Questa installazione disturba le loro percezioni e si fa miraggio. Una passerella luminosa li invita a procedere lungo il muro, da cui emanano onde verdi. In un'atmosfera così pesante, il pubblico scopre il mosaico degli acrobati che, attraverso la proiezione di fasci orizzontali di un'intensa luce color porpora, sembra muoversi al ritmo della corsa dei cavalli e degli acrobati, in uno svolgimento temporale»



Omaggio a Rothko di Nathalie Junod Ponsard
nasce in dialogo con la mostra dedicata a Mark Rothko.

vai al → [dossier pedagogico Mark Rothko](#)

consigli di lettura dello scaffale d'arte

saggi

in lingua italiana

Joseph Albers, *Interazione del colore*, Il Saggiatore, 2005
Rudolf Arnheim, *Arte e percezione visiva*, Feltrinelli, 2002
David Batchelor, *Cromofobia: storia della paura del colore*, Mondadori, 2001
Yvonne Duplessis, *La percezione parapsicologica dei colori*, Astrolabio, 1976
John Gage, *Colore e cultura. Usi e significati dall'antichità all'arte astratta*, Istituto Poligrafico dello Stato, 2001
Johann Wolfgang Goethe, *La teoria dei colori*, Il Saggiatore, 1999
Aldous Huxley, *Le porte della percezione: paradiso e inferno*, Mondadori, 2004
Johannes Itten, *Arte del colore*, Il Saggiatore, 2002
Derek Jarman, *Chroma*, Ubulibri, 1995
Wassilij Kandinsky, *Lo spirituale nell'arte*, SE, 1989
Isaak Newton, *Scritti sulla luce e i colori*, BUR, 2006
Jorrit Tornquist, *Colore e luce: teoria e pratica*, Ikon, 2005
Ludwig Wittgenstein, *Osservazioni sui colori*, Einaudi, 2000

in lingua straniera

Faber Birren, *Light, color, and environment*, Van Nostrand Reinhold, 1969
Faber Birren, *Pouvoir de la couleur*, L'Homme, 1999
Yvonne Duplessis, *Les couleurs visibles et non visibles* Editions du rocher, 1984
Michel-Eugène Chevreul, *De la loi du contraste simultané des couleurs et de l'assortiment des objets colorés*, Pitois-Lecrault, 1839
Donald Judd, *Couleur*, Hatje Cantz, 2000
Ellen Marx, *Couleur Optique*, Dessain et Tolra, 1983
Ellen Marx, *Les Contrastes de la couleur*, Dessain et Tolra, 1973
Ellen Marx, *Méditer la couleur*, Le Temps Apprivoisé, 1989
Betty Wood, *L'influence de la couleur*, Le Jour, 1987

dvd

AA. VV., *Colors en série*, 10 dvd, Enciclopèdia Catalana, Televisió de Catalunya, 2007

per bambini e ragazzi

AA. VV., *Arte Luce*, rivista ZIGZAC n. 4, Art'è ragazzi, 2004
AA. VV., *Jeux de lumière. Couleur, transparence, poésie*, L'Atelier - Ecole de Saint-Jean de Braye, 1998
AA. VV., *Linea, forma, colore*, rivista DADA n. 5, Artebambini, 2007
Mila Boutan, *Il grande libro dei colori*, Editoriale Scienza, 2005
Sophie Cutil, *Le Centre George Pompidou. Piano – Rogers*, Centre Pompidou, 1996
Nicola De Maria, Dario Voltolini, *1000 stelle*, Hopefulmonster, 2006
Ella Doran, David Goodman, Zoe Miller, *Colour*, Tate, 2007

siti internet

<http://n.junod.ponsard.free.fr>
www.palazzo.esposizioni.it/canale.asp?id=128
www.lucedipietra.it
www.enba-lyon.fr/conferences/fiche.php?a=o6&init=junod-ponsard
www.bauhaus-dessau.de

A CURA DI
Laboratorio d'arte

PROGETTO GRAFICO
mussetti rocchi pavese